

RISCHIO IDROPOTABILE

p031130

Evento: PREVEDIBILE – Fase: ATTENZIONE / PREALLARME / ALLARME

FASE di ATTENZIONE

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile riceve, dall'ente gestore, la comunicazione di inquinamento o mancata erogazione dell'acqua.

Si informa presso di questi in merito alla gravità della situazione e se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco.

Avvisa la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico, della temporanea sospensione del servizio oppure, se razionata, invita ad un uso cosciente e razionale dell'acqua potabile.

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione si possa fronteggiare con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici dello scenario di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio,
- gestire il ritorno alle condizioni normali di vita.

Si permane quindi alla “Fase di Attenzione”

SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva negativamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla successiva fase di:

PREALLARME

In questo caso il Sindaco, deve:

1. Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il Centro Operativo Comunale COC.
2. Convocare presso il COC le funzioni di supporto ritenute opportune a fronteggiare l'emergenza.
3. Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della Funzione 1 (Tecnica e Pianificazione).
4. Localizzare, avvalendosi della F1 (Tecnica e Pianificazione), sulla cartografia necessaria gli interventi da eseguire, sia tecnici che di Protezione Civile, come assistenza alla popolazione consegna di acqua potabile.
5. Avvisare, avvalendosi della funzioni F10 (Strutture Operative Locali e Viabilità) con il supporto della funzione F4 (Volontariato), la popolazione e le aziende locali della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile.
6. Contattare, avvalendosi della funzione f5 (Risorse di Mezzi e Materiali) le ditte che dispongono di mezzi utili alla situazione di emergenza (autobotti, serbatoi mobili adatti alla distribuzione di acqua potabile), pre allertandoli di una probabile situazione di crisi.
7. Verificare, avvalendosi della funzione F2 (Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria) la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile).

Qualora la situazione non migliori ovvero si evolva negativamente il Sindaco dichiara la fase di:

ALLARME

In questo caso il Sindaco, deve:

1. Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto.
2. Mantenere i contatti con la Prefettura, Provincia e Regione **COREM tel 800 99 00 09**.
3. Sollecitare, avvalendosi della funzione F8 (Servizi Essenziali), la società che fornisce il servizio e informarsi sulle attività che ha posto in essere per superare l'emergenza .
4. Attivare, avvalendosi della Funzione F5 (Mezzi e Materiali) le procedure per l'impiego delle risorse e delle ditte che dispongono di mezzi utili nella situazione di emergenza.
5. Avvisare, la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile.
6. Provvede, avvalendosi della Funzione F2 (Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria) e della funzione F4 (Volontariato) all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nella fase di Preallarme.
7. Organizza eventuale conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predispone informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.

La classificazione e la descrizione e compiti delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale sono riportate nella relazione generale del Piano Intercomunale di Protezione Civile (capitolo 3 - Modello d'Intervento pagina 27)